

COMUNICATO STAMPA

Prima visita presidenziale nel Moesano

I conflitti linguistici affrontati dalla Pgi

In occasione della vernice della mostra collettiva «Conflitti, punti di vista artistici» svoltasi il 10 aprile 2014, la presidente della Pro Grigioni Italiano Paola Gianoli, dopo aver raggiunto il luogo espositivo a bordo della Ferrovia Mesolcinese, ha salutato il numeroso pubblico presente.

L'inaugurazione si è tenuta al deposito della SEFT (ex BM) di Grono con un grande successo di pubblico. Per l'occasione è stata organizzata una corsa speciale gratuita della Ferrovia Mesolcinese che ha portato i viaggiatori direttamente sul luogo dell'esposizione.

Queste le parole pronunciate da Paola Gianoli nel suo discorso di apertura: «Il tema della mostra, elaborato magistralmente da tutti i partecipanti, non è sconosciuto a noi della Pro Grigioni Italiano, che siamo da sempre confrontati con i conflitti linguistici tra la maggioranza tedescofona e la minoranza italofona. Questo ci mette a dura prova, ma ci arricchisce nello stesso tempo. Come ben sapete, è possibile che presto saremo chiamati nuovamente alle urne per difendere la nostra più grande ricchezza, quella del plurilinguismo, marca caratteristica in primis dei Grigioni, ma anche della Svizzera in quanto tale. Il futuro del nostro Paese risiede nella comunicazione e sarebbe bello se tutti potessero comunicare nella propria lingua comprendendo allo stesso tempo gli altri che parlano una lingua diversa. La Pro Grigioni Italiano si sta già muovendo in difesa di questa ricchezza e spero che anche voi tutti ci aiuterete, affinché questa battaglia vada a buon fine. Questa sera, guardando intorno a me, vedo molti artisti che hanno espresso liberamente il proprio stile. Nessuna opera qui presente è uguale a un'altra, sono tutti pezzi unici e inimitabili, proprio come le persone che stanno dietro alla loro creazione. L'arte è semplicemente un altro modo di comunicare con le persone, un codice linguistico universale che unisce tutti al di là delle diverse lingue parlate dagli uni e dagli altri. In questo stesso modo ogni persona porta la propria lingua in giro per il mondo e arricchisce con la sua caratteristica regionale chi incontra sulla propria strada. Vi invito quindi ad andare ad “ascoltare” quello che queste opere hanno da comunicarvi».